

Trasporti. CNA- Legacoop: Dateci Passante, Cispadana, E45, E55.

24 ottobre 20120- Comunicato stampa del Comitato per l'alternativa al Passante Nord che ha partecipato anche alla tavola rotonda su "Trasporto merci: governare il cambiamento"

La situazione di "affanno del settore" rispetto ad altre realtà europee, denunciata da Giovannini (Cna trasporti), è sicuramente un dato di fatto ma, a ns avviso, incomplete sono le conclusioni a cui si è in massima parte pervenuti: la carenza di Infrastrutture che, se realizzate tutte, "magicamente" andrebbero a risolvere i problemi di concorrenza e costi della categoria.

Se entriamo nel merito delle ragioni di scarsa competitività del settore, escludendo la parte pur importante di carburanti e normative, troviamo altri importanti fattori che sono stati richiamati ma di cui si parla troppo poco:

1. Risulta in forte ritardo la riorganizzazione di un settore dove il 20% delle aziende muove oltre il 70% dei volumi.
2. Il 50% del totale merci in Emilia Romagna viene distribuito entro i 50 km
3. L'esplosione letterale del numero di veicoli inferiori a 3,5 tons che ha raggiunto il numero di 450.000 unità (dati 2010 Ass.re Peri) di cui circa il 97% è gestito da privati in c/o proprio.

Riportando quindi il ragionamento ai nostri territori ed alla richiesta di Passante Nord riteniamo corretto far rilevare che il 50% del problema è focalizzato principalmente sulle radiali da e per la città, da opere viarie incompiute da decenni e da una distribuzione privata che andrebbe in qualche modo maggiormente razionalizzata; problemi questi che una nuova autostrada (Passante Nord) risolverebbe in modo minimale.

Perché, presidente Giovannini, non puntare il dito sulle opere incompiute presenti nel nostro territorio: la Trasversale di Pianura, il ponte sul Reno a Trebbo, una uscita dalla A13 dedicata all'Interporto, il cavalcavia a due soli raggi sulla via Saliceto (Centergross) ecc..

Le file dei camion in questi punti sono ormai endemiche, non sono costi questi ??

Constatato che il traffico complessivo è in calo sensibile da anni, semplificando un po', viene da chiedersi perché tra aziende e distributori non si trovi un accordo sui flussi (in ed out) che migliori ulteriormente la situazione, evitando le sovrapposizioni con l'orario di punta di chi si reca al lavoro; tutti dovremmo impegnarsi e ridurre questo "costo sociale".

All'Assessore Peri che realisticamente ha teorizzato la possibilità di realizzare per stralci la E55 vorremmo ricordare che, dopo aver portato a termine le opere ferme, sopracitate, sarebbe sufficiente realizzare per stralci il potenziamento del Nodo Bolognese, nella sede attuale, nei tratti Corticella/Aeroporto, e imbocco da Firenze (altezza Aeroporto) fino alla Fiera, proposta presentata dal nostro Comitato fin dal 2004 (infrastruttura validata tecnicamente nel Convegno alla Facoltà di ingegneria di Bologna anno 2004).

Con un grosso risparmio economico, tempi certi di realizzazione da parte di Autostrade si potrebbe realizzare il potenziamento del nodo bolognese senza espropri e pareri UE, con beneficio per i Bolognesi che eviterebbero sovra pedaggi vari in tangenziale. Intervento in sede che avrebbe inoltre una sicura ricaduta economica sulle nostre imprese a differenza di una Grande Opera come il Passante Nord.

IL nostro territorio è una risorsa finita, ha già dato troppo, si affrontino i problemi partendo da un'ottica diversa, più rispettosa dell'ambiente e anche delle nostre capacità organizzative, comprese quelle Istituzionali. Parliamo di più di trasporto merci su ferro, di Autostrade del mare, ben consci che la concorrenza dei nostri prodotti/attività arriva prioritariamente via mare, da migliaia di chilometri di distanza.

Gianni Galli e Severino Ghini (Comitato per l'alternativa al Passante NORD)